

I GRIOT
eBOOK

*La collana dei Griot
prende il nome
dagli antichi raccontatori africani,
testimoni della storia
di un intero continente.*

I GRIOT

Edizione digitale da

edizione cartacea 1994 © AM&D

ISBN: 88-86799-44-6

Collana diretta da Stefano Pira

Coordinamento redazionale: AM&D/Paola Delogu

In copertina: *Il paradosso della modernità*, foto di Anna Marceddu

Il presente ebook è messo a disposizione dell'utente per un uso esclusivamente privato e personale senza scopo di lucro e senza fini direttamente o indirettamente commerciali.

È fatto divieto di trasmettere a terzi, riprodurre e distribuire il presente ebook (o anche una sua parte) in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo.

Carlo Felice Casula

STORIA e STORIE
tra Otto e Novecento

AM&D EDIZIONI
CAGLIARI

Carlo Felice Casula è professore ordinario di storia contemporanea presso l'Università di Roma Tre e direttore del Master internazionale di Scienze della cultura e della religione. Tra i suoi libri che rinviano a percorsi di ricerca: *Cattolici comunisti e sinistra cristiana* (1976); *Domenico Tardini 1888-1961. L'azione della Santa Sede nella crisi fra le due guerre* (1984); *Credevo nello sviluppo sociale* (1990); *L'Italia dopo la grande trasformazione* (1999); *Le frontiere delle ACLI* (2001); *UNESCO 1945-2005. Un'utopia necessaria* (2005). Tra i libri da lui curati, *Agostino Casaroli, il martirio della pazienza. La Santa Sede e i paesi comunisti* (2000).

Storia e Storie: tra Otto e Novecento si creano le condizioni materiali e ideali per inedite potenzialità di benessere e libertà, ma anche di distruzione e oppressione. È il paradosso della modernità di cui viene proposta una stimolante lettura attraverso l'analisi di alcuni nodi storici: evoluzione demografica e urbanesimo, marxismo e movimento operaio, religione e società, questione meridionale, con riferimenti anche alla Sardegna, Grande guerra ecc.

Vengono fornite esemplificazioni e indicazioni di metodo sull'uso, nella storia contemporanea, delle fonti orali, letterarie, iconografiche e cinematografiche.

In appendice è ripubblicato *Risorgimento e democrazia* di **Franco Rodano**.

*Alla memoria di mio padre
e ai due Vassili, mio figlio e mio nipote,
che ne conservano il nome*



Indice

p. IX *Introduzione*

- 17 Rivoluzione industriale, evoluzione demografica e urbanesimo
- 39 Marxismo e movimento operaio nella I e nella II internazionale
- 50 Alle origini della questione meridionale. Dall'unificazione all'età giolittiana
- 85 Scuola e istruzione religiosa nell'Italia preconcordataria
- 105 Per non finire come un sasso nel mare. La vita di Pietro Mandré, il *poeta proletario* (1858-1938)
- 158 Incunaboli culturali e ideologici del Novecento
- 189 La prima guerra mondiale: da mito a tragedia

APPENDICE:

- 214 *Risorgimento e democrazia* di Franco Rodano



Introduzione

Concludendo le pagine introduttive dell'Apologia della storia o mestiere di storico, Marc Bloch presenta il suo magistrale saggio metodologico come il "memento di un artigiano che ha sempre amato meditare sul proprio compito quotidiano, il taccuino di un operaio che, pur avendo a lungo maneggiato tesa e livella, non si crede, per ciò, un matematico"¹.

Si parva licet, anche l'autore di questo libro, che ha avuto un lungo apprendistato, con un maestro come Pietro Scoppola, e una lunga pratica di artigiano della ricerca storica, deve, quantomeno, dare conto del titolo, forse pretenzioso, Storia e storie tra Otto e Novecento, scelto per riassumere il contenuto dei saggi che ne costituiscono i diversi capitoli. Non può, infatti, non esplicitare che è stato spinto da una sollecitazione forte e ricorrente, sia da parte degli studenti che hanno in questi anni seguito in gran numero e con assiduità i suoi corsi presso la facoltà di Scienze politiche dell'Università degli Studi di Cagliari e la Scuola a Fini Speciali in Pubblica Amministrazione di Nuoro, sia da parte dei giovani-anziani dell'Università della Terza Età di Oristano che in più occasioni hanno avuto la compiacenza di invitarlo alle

loro iniziative culturali e formative, a pubblicare un libro in cui fossero prese in esame e analizzate alcune fondamentali questioni della storia contemporanea. È stato mosso anche dalla personale ambizione, dopo volumi e saggi che davano conto di lavori puntuali di ricerca su temi specifici, anche se di ampio respiro, di provare a misurarsi su alcuni snodi importanti della storia, appunto, tra Otto e Novecento, ricostruendo con scrupolo il dibattito storiografico, ma non sottraendosi al dovere di esplicitare la propria personale interpretazione.

L'autore è profondamente convinto che la storia non sia un ripetersi di fatti e di avvenimenti straordinari e memorabili, compiuti da personaggi illustri e importanti (re e imperatori, generali, papi e anche, talvolta, qualche santo, filosofo o inventore), tutti concatenati in una rigida griglia cronologica: di qui l'ossessione delle date in questa così a lungo radicata e diffusa banalizzazzione della categoria dell'*historia rerum gestarum*. Ritiene, invece che sia un susseguirsi-intrecciarsi di processi lenti in profondità, talvolta rapidi in superficie, sempre complessi, contraddittori, con protagonisti individuali e collettivi variegati e numerosi, spesso senza nome, ma non per questo senza anima. È anche sicuramente perplesso sulla possibilità di ricondurre la ricerca storica puramente e semplicemente alla metodologia generale della scienza, ovviamente con una sua specificità e ancor più, quindi, scettico sulla possibilità di operare e anche di esistere di una scienza che permetta di scoprire le leggi che governano e spiegano lo sviluppo della società umana: è la tesi che sostiene con convinzione Jerzy Topolski nel suo ponderoso

volume Metodologia della ricerca storica², dove la giusta opposizione alle filosofie della storia finisce per riproporre forme di illusioni scientiste di stampo positivista.

Più modestamente e correttamente l'autore si limita, allora, a fornire una chiave di lettura della storia tra Ottocento e Novecento, a partire non da una ricostruzione generale dei due secoli, ma, individuati alcuni temi specifici (rivoluzione industriale, sviluppo demografico e urbanesimo; marxismo e movimento operaio; questione meridionale e rapporti tra Chiesa e società nell'Italia postunitaria; mutamenti culturali e ideologici del primo Novecento; Prima guerra mondiale), tutti presenti in piste di ricerca già da lui battute, dal loro sezionamento e dalla loro delucidazione.

L'assunto di fondo che cerca di illustrare e dimostrare è che la modernità industriale, occidentale e capitalistica, nell'Otto-Novecento, come mai neppure lontanamente era capitato in altre epoche e società della storia, ha contemporaneamente fatto nascere e crescere – per usare un'immagine cara a Theodor W. Adorno delle Minima moralia. Meditazioni della vita offesa³ – le premesse e le condizioni materiali e ideali sia del benessere e della libertà delle masse e delle persone, sia di nuove vaste e terrificanti potenzialità di distruzione e di oppressione.

Di qui anche la scelta di proporre in copertina L'urlo di Edvard Munch, che può considerarsi, come è ampiamente spiegato nel testo, il manifesto più emblematico, assieme a Guernica di Pablo Picasso, delle paure e delle angosce che gli orrori moderni hanno provocato e fatto esplodere negli individui.

I singoli capitoli-saggi hanno una forte valenza didattica-divulgativa e lasciano trasparire le simpatie storiografiche dell'autore, la sua curiosità per discipline quali la sociologia, l'economia, la psicologia, l'antropologia, la teologia, ma anche la sua costante, quasi maniacale attenzione alle fonti letterarie e anche cinematografiche.

Egli è, infatti, convinto che se anche i film non hanno sostituito i libri di storia, come aveva previsto, negli anni Dieci, David Wark Griffith, uno dei padri fondatori del cinema, gli audiovisivi sono in ogni caso sempre più, specie dopo l'avvento della televisione, documenti fondamentali e imprescindibili per la storia contemporanea, agenti potenti di diffusione e interiorizzazione del senso comune storiografico, anche se ancora permane una diffusa, quanto insensata, resistenza a un loro uso come efficaci strumenti didattici⁴.

Storia e storie e tra queste, quella del poeta proletario Pietro Mandré, prestigioso dirigente sindacale a Roma negli ultimi anni dell'Ottocento, amico e interlocutore di Antonio Labriola, che dopo una lenta e inesorabile marcia nella emarginazione consumerà i suoi giorni negli ospizi e in manicomio, conservando tuttavia intatta la propria dignità e la propria fede nei valori della libertà e della solidarietà, anche negli anni del regime fascista e continuando a dilettersi di poesia.

Si è scelto di riproporre un saggio, anche se già pubblicato, per due ragioni: la prima, per fornire ai lettori, specie agli studenti, un esempio concreto di come si possa costruire, in questo caso, una microbiografia puntuale e documentata, anche quando, non conservando gli archi-

vi istituzionali documenti, sembrerebbero cancellate tutte le piste di ricerca; la seconda, per riprendere una riflessione dell'Angelus Novus di Walter Benjamin⁵, perché la storia, che procede, come l'Angelo dell'Apocalisse, con le spalle rivolte al futuro e il viso al passato, non solo non deve essere scritta dal punto di vista dei vincitori, ma deve anche tenere conto di quanto rimane per strada o ai margini rispetto alla dialettica dominante, impedendo così che l'essenza del vinto venga percepita e giudicata, nella sua impotenza, come inessenziale e ridicola.

Per concludere, una osservazione finale: i riferimenti bibliografici non sono gli usuali messaggi in codice per l'accademia, ma hanno come referenti privilegiati gli studenti, per le loro auspicabili letture di approfondimento e per le loro personali ricerche; per questo sono stati privilegiati libri, possibilmente di pubblicazione recente, preferibilmente in edizione economica, in ogni caso facilmente reperibili o in libreria o in comuni biblioteche. Inoltre, per usare un aggettivo di quella musa veloce che è la pubblicità, essi sono tutti testati, letti e esaminati dall'autore.

In appendice viene ripubblicato un corposo saggio di Franco Rodano, alla cui lezione, politica, intellettuale e morale, l'autore si sente particolarmente debitore, su Risorgimento e democrazia, scritto in occasione del primo centenario dell'unità d'Italia, che merita, per la sua originalità e profondità, di essere conosciuto e apprezzato da un pubblico più vasto di quello della prestigiosa, ma elitaria, "Rivista Trimestrale", nel cui numero di apertura, nel marzo 1962, venne pubblicato⁶.

Note

¹ M. BLOCH, *Apologia della storia o mestiere di storico*, Einaudi, Torino 1950. È disponibile anche nella Piccola Biblioteca Einaudi.

² J. TOPOLSKI, *Metodologia della ricerca storica*, Il Mulino, Bologna 1975.

³ T.W. ADORNO, *Minima moralia. Meditazioni della vita offesa*, Einaudi, Torino 1954. È fresca di stampa (1994) una nuova edizione aggiornata nella collana Einaudi tascabili.

⁴ G.M. GORI, *Insegna col cinema. Guida al film storico*, Studium, Roma 1993.

⁵ W. BENJAMIN, *Angelus Novus. Saggi e frammenti*, Einaudi, Torino 1981.

⁶ Sull'evoluzione del pensiero dell'intellettuale cattolico-comunista e sul ruolo da lui svolto nella politica e nella cultura italiana del dopoguerra, cfr. M. MUSTÈ, *Franco Rodano. Critica delle ideologie e ricerca della laicità*, Il Mulino, Bologna 1993.